

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-07-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	04/07/2017	25	Roghi, pochi mezzi per la Protezione civile <i>D.g.</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	04/07/2017	6	Incendi boschivi, la commissione insiste sulla sinergia istituzionale <i>Redazione</i>	3
MATTINO NAPOLI	04/07/2017	24	AGGIORNATO Plebiscito a numero chiuso = Venite, la piazza sarà sicura ma non ci sarà posto per tutti <i>Giuseppe Luigi Crimaldi Roano</i>	4
METROPOLIS NAPOLI	04/07/2017	6	Auto e scooter in Fiamme Giallo sul raid a Postiglione <i>Tiziano Valle</i>	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	04/07/2017	27	Campi scuola con la Procv <i>Fra.mau.</i>	7
ROMA	04/07/2017	22	Capitaneria di Porto a Procida, passaggio di consegne <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL SUD	04/07/2017	30	Rischio sismico tra emergenze e prevenzione <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	04/07/2017	28	Tanta paura per l' incendio di una baracca abusiva dei rom <i>L.p.</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	04/07/2017	34	Incendio minaccia quattro aziende <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	04/07/2017	24	Incendio lambisce le case Paura in località Vadolati <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	04/07/2017	25	Emergenza incendi Il fumo blocca le auto sulla 106 <i>Rocco Gentile</i>	13
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	04/07/2017	26	A fuoco il costone di lacina Fumo denso in ospedale <i>Emilia Pisani</i>	14
GAZZETTA DI BARI	04/07/2017	32	Stretta sulla sicurezza eventi pubblici in pericolo = Una legge troppo rigida eventi di piazza a rischio <i>Ninni Perchiazzi</i>	15
GAZZETTA DI BARI	04/07/2017	33	Che fine fanno sagre e processioni? I sindaci: Litigheremo con tutti <i>Diego Marzulli</i>	17
GAZZETTA DI BRINDISI	04/07/2017	36	Soccorsi a Pilone il sindacato contesta il comandante <i>Redazione</i>	20
MATTINO CASERTA	04/07/2017	28	Protezione civile rinasce il gruppo anti-incendi <i>Redazione</i>	21
MATTINO CASERTA	04/07/2017	29	Fiamme sul Massico e lungo i binari = Roghi sul Massico, bruciano anche i rifiuti <i>Franco Agrippa</i>	22
NUOVA DEL SUD	04/07/2017	2	Trotta, lo strano caso della manutenzione straordinaria e del costo chilometrico <i>Redazione</i>	23
NUOVA DEL SUD	04/07/2017	17	Si riparte da donne e riconferme <i>Angela Lamanna</i>	25
NUOVA DEL SUD	04/07/2017	21	Festa della Bruna, rinviato al 9 luglio lo spettacolo pirotecnico <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	04/07/2017	22	Tutti a tavola per sostenere "Agata" <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	04/07/2017	37	La Calabria brucia, ma dov'è la novità? <i>Pino Paolillo</i>	28
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	04/07/2017	18	Oltre 20 ettari andati in fumo <i>Redazione</i>	29
REPUBBLICA NAPOLI	04/07/2017	2	Circumflegrea nuovo raid dei vandali nella stazione <i>Tiz.co.</i>	30
REPUBBLICA NAPOLI	04/07/2017	3	Maradona è cittadino onorario 300 agenti per lo show al Plebiscito = Maradona adesso è napoletano task force per blindare la festa <i>Antonio Di Costanzo</i>	31
REPUBBLICA NAPOLI	04/07/2017	6	Roghi in Cilento, ma gli elicotteri restano a terra <i>Vincenzo Rubano</i>	33

Sessa Aurunca I volontari non possono intervenire. Ieri fiamme anche a Vairano
Roghi, pochi mezzi per la Protezione civile

[D.g.]

Sessa Aurunca I volontari non possono intervenire. Ieri fiamme anche a Vairano SESSA AURUNCA (d.g.) - Emergenza roghi sul territorio di Sessa Aurunca, pochi mezzi per la Protezione civile. In questo momento i volontari del Nucleo comunale non possono intervenire in caso di emergenza per mancanza di mezzi adeguati. A denunciare il problema è il gruppo consiliare Generazione Aurunca. Sono molte le difficoltà manifestate in un periodo in cui il problema roghi è molto sentito. Le zone maggiormente colpite dal fenomeno sono le aree costiere ed in particolari i terreni a ridosso delle pinete. Ieri un incendio si è verificato anche a Vairano Patenora dove sono andate in fiamme alcune sterpaglie nei pressi dei binari. Il rogo ha causato un ritardo nella circolazione dei treni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendi boschivi, la commissione insiste sulla sinergia istituzionale

[Redazione]

NAPOLI - La commissione Ambiente ha avviato oggi tavolo di confronto con tutti i soggetti istituzionali coinvolti nelle attività di prevenzione degli incendi boschivi sul territorio urbano. Presente anche il neoassessore Maria D'Ambrosio. Rilevata l'urgenza di eseguire una mappatura delle bocchette antincendio, di una maggiore sinergia con i vigili del fuoco ed una costante attività di pulizia del sottobosco e di potatura su tutto il territorio. Il Sindaco, Emma Marcegaglia, ha sottolineato l'importanza di una maggiore sinergia tra i diversi enti competenti. La commissione Ambiente ha anche discusso la proposta di legge regionale n. 10 del 2017, concernente la disciplina della gestione del territorio urbano e del sottobosco. La commissione ha deciso di approvare la proposta di legge e di inviarla al Consiglio regionale per l'approvazione.

AGGIORNATO Plebiscito a numero chiuso = Venite, la piazza sarà sicura ma non ci sarà posto per tutti

Domani la festa. Il questore: capienza limitata per la sicurezza, stop dopo i primi 30mila Il Questore: Plebiscito, stop dopo i primi 30mila spettatori

[Giuseppe Luigi Crimaldi Roano]

Approvata la delibera: Diego è cittadino onorario. Il campione su Fb: a Napoli ho toccato il cielo con un dito Plebiscito a numero chiuso Domani la festa. questore: capienza limitata per la sicurezza, stop dopo i primi 30mila Una piazza, quella del Plebiscito, superbisita ma solo per 30mila, non uno di più, avvisa il questore Antonio De Iesu. Napoletani venite in piazza perché sarete in sicurezza però nella consapevolezza che non tutti potrebbero entrarci. Dopo le incertezze iniziali il Comune è venuto fuori alla grande con la massima collaborazione mettendo a posto tutte quelle che erano le sue prerogative di safety sulla scorta delle ordinanze del capo della Polizia Franco Gabrielli. Non si sbilancia De Iesu su quanti napoletani accorreranno in Piazza. A me preme sottolineare - ribadisce De Iesu - che non tutti potranno entrare nella consapevolezza che non si vuole comprimere un diritto ma semplicemente garantire la sicurezza e la safety. > Crimaldi e Roano a 30mila. 26 Venite, la piazza sarà sicura ma non ci sarà posto per tutti Il Questore: Plebiscito, stop dopo i primi 30mila spettatori: Giuseppe Crimaldi Luigi Roano Come la visita del Papa, di un Capo di Stato, come se fosse un G7: in strada ci saranno centinaia e centinaia di forze dell'ordine, poi vigili urbani, protezione civile, vigili del fuoco, Croce rossa e compagnia bella. Tutti custodi della notte di Maradona, quella di domani, quando il sindaco Luigi de Magistris conferirà a Diego la cittadinanza onoraria. Tutto pronto tanto che già è iniziato l'allestimento del Palco. Una piazza, quella del Plebiscito, superbisita ma solo per 30mila, non uno di più, lo sottolinea il questore Antonio De Iesu. Napoletani venite in piazza perché sarete in sicurezza però nella consapevolezza che non tutti potrebbero entrarci. Questo l'appello di De Iesu, il Questore è abbastanza soddisfatto dopo una settimana intensa e calda sul fronte Maradona dove il dialogo con il Comune, organizzatore dell'evento, è iniziato in salita: Ma poi abbiamo trovato la sintesi - sottolinea De Iesu - e dopo le incertezze iniziali il Comune è venuto fuori alla grande con la massima collaborazione mettendo a posto tutte quelle che erano le sue prerogative di safety sulla scorta delle ordinanze del capo della Polizia Franco Gabrielli. Non si sbilancia De Iesu su quanti napoletani accorreranno in Piazza, malgrado la sensazione che possano essere ben più di 30mila si faccia sempre più forte. A me preme sottolineare - ribadisce De Iesu - che non tutti potranno entrare nella consapevolezza che non si vuole comprimere un diritto ma semplicemente garantire la sicurezza e la safety. Piazza del Plebiscito sarà divisa in due con un corridoio centrale libero di 3,5 metri. Davanti Palazzo Reale ci saranno 10 metri liberi per consentire percorsi in sicurezza. Una piazza divisa in due per fare in modo che non ci siano ammassamenti di troppe persone, Torino docet. Non smetterò mai di sottolineare che la priorità è la sicurezza. Un cliente scomodo Maradona, che a Napoli è venerato come San Gennaro e ogni volta che arriva ha un seguito di centinaia di persone che lo scorta con decine di __ motorini. Diego starà tre giorni in città a iniziare da oggi. De Iesu anche su questo è sereno: L'unica scorta di Maradona sarà quella della polizia, sarà seguito in ogni suo spostamento e ci sarà un adeguato servizio d'ordine in ogni luogo dove andrà e anche sotto l'albergo dove alloggerà. Il questore - infine - stoppa in maniera decisa l'ipotesi di un eventuale maxischermo dove chi non dovesse entrare in Piazza potrebbe vedere la serata: Così quadruplicheremmo i problemi - conclude De Iesu - perché ci vorrebbe un altro servizio di ordine pubblico. C'è una tivù che trasmetterà l'evento indiretta, chi vuole potrà seguirlo in televisione. Perdirlo in maniera chiara se non ci sarà posto inutile sostare nell'area di Piazza del Plebiscito, perché l'accesso sarà chiuso. Concretamente in cosa consiste il piano? Nei due varchi di accesso ci saranno i contapersone per non esondare oltre i 30mila. In campo tra le 400 e le 500 unità delle forze dell'ordine e 160 tra steward e protezione civile e 90 agenti di polizia municipale. I due varchi sono collocati in concomitanza con le aree di prefilatraggio, una verso via

Cesario Console l'altra lato Piazza Trieste e Trento. Per contenere la folla e garantire la sicurezza saranno piazzate barriere antipanico nei punti sensibili della piazza, mentre il resto dell'emiciclo sarà protetto dalle normali barriere di ferro. Insomma, la macchina organizzativa è partita e sta viaggiando a ritmo serrato per recuperare il tempo perso. In Piazza del Plebiscito ci sarà un piccolo esercito a garantire che sul fronte dell'ordine pubblico tutto proceda per il verso giusto. Si dice che il Comune non tirerà fuori un euro, amici e sponsor stanno donando in queste ore chi la paga per gli steward, chi le transenne, chi altre ammenicoli che servono per l'evento. Tuttavia non si sa quanto costerà allo Stato tenere in piazza poliziotti, carabinieri e guardia di finanza. In ogni caso non poco. Palazzo San Giacomo è ingessato da giorni sulla questione di Dieguito, tutti a lavorare sulla festa di popolo. La maratona delle riunioni dura da una settimana per organizzare l'evento e proseguirà anche oggi, tuttavia, quella di ieri prima in Comune - dove si è tenuta la conferenza dei servizi alla quale hanno partecipato anche esponenti della Questura - poi in Prefettura si può dire che è stata decisiva, come testimoniano le parole del Questore. Tanto che la giunta guidata da Magistris si è riunita in via straordinaria per deliberare l'evento, ovvero la decisione di conferire a El Pibe la patente di napoletano doc quale pubblico attestato dei sentimenti di amicizia, stima, gratitudine, ammirazione ed affetto della città di Napoli e anche le varie ordinanze a corredo, da quella per il piano traffico a quella del divieto di vendere bibite in vetro. L'assessore allo sport Ciriaco De Falco - che ha anche presieduto la conferenza dei servizi a Palazzo San Giacomo ha portato il piano in Prefettura e si dice fiducioso: Il piano è stato accolto bene dalle forze dell'ordine - spiega De Falco - e abbiamo discusso insieme alcuni dettagli con grande spirito di collaborazione. Confermati gli accessi da Piazza Trieste e Trento e via Cesario Console, il Comune ha ricordato che ci saranno addetti con i contapersone ai varchi che saranno in costante contatto radio per fermare l'afflusso quando sarà raggiunta la capienza di circa 32.000 persone. Mattatore sul palco non solo Maradona, il cui discorso durerà una decina di minuti, ma anche Alessandro Siani, il comico napoletano che sostanzialmente si accollerà tutta la parte artistica della serata. I preparativi operai al lavoro per montare il palco in piazza Plebiscito tra la curiosità dei passanti: sono consentite dalla Questura al massimo 500 presenze per l'evento con Maradona (Newfotosud foto Sergio Siano) L'attesa mobilitati pompieri croce rossa protezione civile come per la visita di un premier e la vedrà l'esibizione di cantanti e la presenza di campioni del primo scudetto. Sfileranno sul palco il capitano Beppe Bruscolotti, Ciriaco Ferrara, Bruno Giordano, Andrea Carnevale, Nando De Napoli, Antonio Carannante, Sandro Renica, Pino Tagliabue, Giuseppe Volpecina, Ciccio Romano, e lo storico massaggiatore Salvatore Cannando. Per quanto riguarda il cast artistico, il direttore Siani ha voluto convocare una rappresentanza della Napoli più verace: da Lina Sastri al cantautore Tommaso Primo, passando per lo scrittore Maurizio de Giovanni e per i Foja. Con la band tifosissima del Napoli, l'imitatore Francesco Cicchella intonerà una singolare versione di Un giorno all'improvviso, nella quale coinvolgerà anche il neo cittadino di Napoli. De Iesu Massima collaborazione con il Comune dopo alcune incertezze iniziali, però bisogna garantire la safety -tit_0rg- AGGIORNATO Plebiscito a numero chiuso - Venite, la piazza sarà sicura ma non ci sarà posto per tutti

Auto e scooter in fiamme Giallo sul raid a Postiglione

[Tiziano Valle]

È rogo nella notte nel la di un del Qm Auto e scooter in fiamme Giallo sul raid a Postiglione VA'LLÈ di Due auto a uno in flamine, in via dei Mugnai, alla drCaatelJanidi un ait raid indirizzato a3 ciel motorino. da, infatti, ai tè le che poi anche una Miera e una Clt. roe - C3 on a giomi ai Cini, tè da Postiglione. in cui è avvenuto ii e fa ancora, ima volta la di.' a.. i carabinieri compagnia ordini de ma c'è il più BU i motivi del Tra le auto in Pt-amme ce n'è una rii cii un. ex d.eiJ'Ast. ma non, nulla a con l'incendio. Anzi,. suo - malgratio s'è ritrovatD ad vittima, le fiamme alto hann.o finito con 1'avv.otgeTß an.ch.e la Bua ve - mira - ãñããaleuna ma le si atarebtepo eoncen'o'ando sul proprietario dello giovane rione Cm!!- trattBJBi di una - con chi gli ha incendiato il motorino, un Honda Sh. Moito roe - no credibile di un di vandalismo- L'uititna piata... àñèãâôîâĩãÂâ quella più Vfì -, è cteli'ennBHi'niD epiatxilo di che- on - di giovadi quartieri della ritta.. un'ipoiesa aliarTtiantè, quanco ' ancora da verificare. Ciò è certo.è che nella periferia - di Castelianiinare la è iòòà le, così come la. ' dei readenti. L'incendio in ' ' ta dei la torta al. rione Cmi, ha il. di un. à - ' . e prima, à - ti Far durante la ààgra car io - fo di.Schito al rione Annuitziatel.lanottata ai ieri, nanno a lo à le due auto, si sono svegliati di sopraa6B.lto temendo che fincendio prspautterform.ente- L'intervento tempestivo vigili del fuoco ha evitato ci danni più ingenti, -tit_org-

TREBISACCE Esperienza nuova per i futuri volontari
Campi scuola con la Prociv

[Fra.mau.]

TREBISACCE Esperienza nuova per i futuri volontari TREBISACCE - Anche quest'anno, per il settimo anno consecutivo, la Confraternita di Misericordia di Trebisacce ha preso parte al progetto "Campi scuola Anch'io sono la Protezione Civile", promosso dal Dipartimento della Protezione Civile e nato con l'obiettivo di diffondere la cultura di protezione civile tra le nuove generazioni. A partire da oggi e fino al 9 luglio saranno quasi nove i giorni complessivi di esperienza in cui i futuri volontari di protezione civile compiranno una qualificata e qualificante esperienza da vivere come un "viaggio" all'interno del mondo della protezione civile, a contatto con i volontari della Confraternita, scoprendo quanto l'impegno del singolo sia indispensabile al funzionamento dell'intero sistema. E' il governatore della Confraternita di Misericordia di Trebisacce, Vincenzo Liguori, ad illustrare il progetto: "Campi scuola - Anch'io sono la Protezione Civile- è nato nel 2007 con l'obiettivo di diffondere la cultura di protezione civile tra le nuove generazioni e di stimolare tra i giovani il senso di responsabilità e di cittadinanza attiva attraverso la condivisione delle buone pratiche di protezione civile". Sempre il governatore Liguori, riferisce che saranno "tre le aree tematiche oggetto della esperienza dei ragazzi: antincendio boschivo, sistema nazionale della protezione civile, piani di protezione civile". Nozioni di primo soccorso, esplorazione e contatto con la natura, prevenzione dei rischi, esercitazioni in squadra, presa di responsabilità nei confronti della comunità saranno parte della metodologia. fra.niau. Trebisacce -tit_org-

Capitaneria di Porto a Procida, passaggio di consegne

[Redazione]

Capitaneria di Porto a Procida, passaggio di consegne PROCIDA. Passaggio di consegne, nella circostanza in rosa, al comando della Capitaneria di Porto di Procida: al tenente di vascello Sabrina Di Cuio è subentrata la pari grado Paola Scaramuzzino. L'evento del rituale cambio della guardia, all'ufficio Circomare di Procida, si è svolto presso la sala consiliare del Comune, presenti tra gli altri il direttore marittimo della Campania, contrammiraglio Arturo Faraone, il sindaco Diño Ambrosino, rappresentanti dell'Amministrazione civica, Autorità civili e militari, rappresentanti delle Forze Armate, i carabinieri della locale stazione, la Polizia Municipale, i volontari della Protezione Civile. La comandante uscente, Sabrina Di Cuio, è stata destinata ad altrettanto prestigioso incarico, presso l'Ufficio Relazioni Esterne del Comando Generale a Roma; la subentrante, tenente di vascello Paola Scaramuzzino, anch'ella come la prima formatasi all'Accademia Navale di Livorno, proviene dal Centro di formazione specialistica Capitaneria di Porto di questa città. La dottoressa Di Cuio ha salutato e ringraziato i rappresentanti, a vario titolo, delle istituzioni civili e militari convenute, tracciando un documentale e dettagliato excursus, circa il lavoro svolto nei tre anni di permanenza a Procida (dal 12 settembre 2014), in uno spirito di reciproca, fattiva collaborazione propositiva. Disponibili 4 mezzi navali e con una media di circa 90 accosti giornalieri (specie estivi), ha sottolineato la comandante "uscente", numerose sono state le attività di Polizia Giudiziaria ed amministrativa, svolte, con la redazione di 50 "notizie di reato", 550 di accertamento/contestazione di illeciti (per un ammontare di 200 mila euro), 28 sequestri di prodotti ittici ed attrezzi non consentiti, sequestrate aree per 3 mila metri quadri (reati su demanio marittimo); verbali per illeciti amministrativi (aspetti ambientali: Regno di Nettuno, isolotto di Vivara), per 24.800 euro. Stretta ed importante collaborazione, avuta con l'istituto tecnico- nautico "Carac- N. I. I.". GENDOR-1 -tit_org-

Rischio sismico tra emergenze e prevenzione

[Redazione]

Rischio sismico tra emergenze e prevenzioni Venerdì il prossimo evento dedicato al fenomeno maremoti REGGIO CALABRIA Gestione delle emergenze nelle aree sottoposte a rischio sismico. La Mediterranea ha promosso due nuovi eventi. Dopo il confronto scientifico sul tema Rischio sismico. Città ed Emergenze, ospitato alla facoltà di Architettura; venerdì è previsto un appuntamento sul tema: Sismicità e maremoti. I cantieri della ricostruzione della città dell'Aquila. L'Ateneo che ha avviato percorsi di formazione ad hoc su questi temi continua a tenere alta l'attenzione partendo da un dato non nuovo ma sottovalutato. La Calabria è la regione in cui ai comuni rischi naturali, dovuti alle condizioni di dissesto ambientale, la componente del rischio sismico deve essere affrontata con particolare efficacia essendo una delle aree geografiche che ha subito terremoti catastrofici. La proposta progettuale ha come obiettivo il contenimento delle conseguenze dell'azione di sismi, a bassa o alta magnitudo, con l'obiettivo di esercitare una attività di prevenzione rivolta a contenere i possibili danni nell'esercizio di attività lavorative. La manifestazione improvvisa di un evento sismico deve trovare i lavoratori informati sui comportamenti da tenere al fine di contenere il più possibile i danni. Nel primo dei due eventi sono state passate in rassegna le procedure da attuare nel luogo dell'evento sismico devono considerare tre importanti fasi: la possibile previsione dell'evento sismico; le modalità di diramazione dello stato di allerta; l'attivazione delle procedure di prevenzione e di emergenza. E la prevenzione passa da un programma di educazione al rischio. Si devono coinvolgere e sensibilizzare le comunità attraverso l'addestramento all'emergenza ed a periodiche prove di evacuazione. Il recente Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in aderenza alle direttive europee sulla sicurezza fa obbligo al datore di lavoro di valutare, gestire e ridurre tutti i rischi di un ambiente di lavoro, con la conseguente elaborazione del documento di valutazione dei rischi (DVR). In questa valutazione vanno compresi anche quelli collegati a possibili eventi catastrofici naturali (quali frane, inondazioni, terremoti, ecc.). La formazione sul campo, rivolta agli addetti del settore edilizia, si svolgerà con attività parallele di formazione in aula, attraverso convegni formativi, e in cantiere, per le attività di simulazione. Le attività di formazione saranno portate avanti con l'apporto di docenti dell'Università, dispendi dell'Inail, di geologi, medici e psicologi oltre ad esperti della Protezione civile. < la formazione. Gii eventi ospitati alla facoltà di Architettura -tit_org-

I residenti di " Ciampa di cavallo " chiedono l' intervento dell ' Amministrazione comunale
Tanta paura per l' incendio di una baracca abusiva dei rom

[L.p.]

I titoli di "Tanta paura per l'incendio di una baracca abusiva dei rom" La costruzione realizzata a ridosso delle case popolari. Una forte puzza di bruciato. Poi le urla dei residenti per le fiamme alte diversi metri. È quanto avvenuto la scorsa notte a "Ciampa di cavallo", dove è andata a fuoco una baracca di legno utilizzata da alcuni rom. Tanta la paura per i residenti del complesso popolare della zona sud della città, a due passi dall'ospedale "Giovanni Paolo II" e del palazzo di città, dove le famiglie rom hanno preso il sopravvento, impossessandosi della maggior parte delle abitazioni popolari di proprietà dell'Aterp. Per cause ancora in corso di accertamento, una struttura abusiva costruita con materiale di fortuna, è andata a fuoco, distruggendo tutto ciò che c'era all'interno. A fuoco è andata anche la copertura della baracca, ricoperta interamente di eternit. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Caronte che hanno provveduto a spegnere le fiamme e a mettere in sicurezza gli abitanti del complesso di edilizia popolare. Tanto lo spavento ma anche il terrore, soprattutto per le famiglie che abitano al primo piano del palazzone popolare, a ridosso del quale i rom hanno costruito diverse baracche. Anche perché pare che in una di queste costruzioni abusive ci fosse anche una bombola di gas, che fortunatamente non è esplosa. I residenti della zona hanno chiesto aiuto al sindaco Paolo Mascaro, affinché intervenga a sanare una situazione di precarietà e illegalità che si trascina ormai da anni. Un disagio sociale che si è andato ad aggravare negli ultimi anni, nel corso dei quali i rom hanno preso sempre più il sopravvento, mettendo così in minoranza "gli italiani" e rendendo questa zona della città off-limits. < (l.p.) -tit_org- Tanta paura per incendio di una baracca abusiva dei rom

Zaccanopoli

Incendio minaccia quattro aziende

[Redazione]

ZACCANOPOLI Oltre venti ettari di macchia mediterranea ridotti in cenere. Questo il bilancio di un incendio che si è sviluppato nella serata di domenica ed è proseguito per tutta la notte e per buona parte della giornata di ieri. Solo alcuni lanci effettuati con i mezzi aerei hanno completato l'opera del comando provincia dei Vigili del Fuoco che, con due squadre, hanno operato tra mille difficoltà per l'inaccessibilità dei luoghi tutta la notte e parte della giornata di ieri. Durante la notte, i Vigili del fuoco si sono preoccupati soprattutto di preservare dalla furia delle fiamme tre aziende agricole e un agriturismo che si trovano nella zona dove sono divampate le fiamme. Non si conoscono le cause che hanno scatenato l'incendio ma tutto lascia ipotizzare che non sia estranea la mano dell'uomo. Una volta innescato, il rogo ha trovato facile esca nelle erbe secche per la lunga siccità ed è arrivato a minacciare anche i quattro insediamenti poi messi al sicuro dai Vigili del fuoco. < -tit_org-

Incendio lambisce le case Paura in località Vadolati

[Redazione]

A Malvito ieri è scattato l'allarme tra la popolazione. Sul posto pompieri, operatori forestali e anche carabinieri. Un improvviso incendio, scoppiato nel primissimo pomeriggio di ieri, è arrivato a lambire alcune abitazioni ed il deposito di un'azienda di autotrasporti sita in località Vadolati. Fortunatamente non ci sono stati danni né alle cose né tanto meno alle persone con diversi abitanti che hanno comunque preso un bello spavento. Sembra che le fiamme siano divampate poco più a monte a causa della ripulitura di un terreno dalle sterpaglie. Il fuoco, forse incontrollato anche a causa del vento che spirava, ha cominciato ad attecchire qualche arbusto misto a macchia mediterranea nell'immediata scarpata e si è così propagato nella zona a valle arrivando a sfiorare il nucleo abitato della contrada malvitana che si trova non molto lontano dalla località Piana ed a ridosso della provinciale che porta verso la Scivolentadi Sant'Agata d'Esaro. I primi ad accorrere sul posto sono stati alcuni vicini delle abitazioni minacciate dalle fiamme, che con ogni tipo d'attrezzo hanno cercato d'arginare le fiamme prima che le stesse potessero giungere più vicino alle case. Nel breve volgere di qualche minuto, grazie anche all'allerta lanciato da alcuni automobilisti di passaggio sul posto è giunta anche una pattuglia dei Carabinieri-forestali operanti nella vicina San Sosti e più tardi una squadra dei Vigili del Fuoco di Trebisacce. A proposito di incendi, si è concluso solo nella tarda serata di domenica lo spegnimento delle fiamme divampate a Santa Caterina Albanese praticamente al confine con Fagnano Castello. < -tit_org-

Alto Ionio

Emergenza incendi Il fumo blocca le auto sulla 106

[Rocco Gentile]

Rocco Gentile ALBIDONA Brucia l'Alto Jonio cosentino. Ieri intorno a mezzogiorno per molto tempo il traffico è rimasto bloccato sulla Ss106, nei pressi, di Albidona in quanto il fumo denso ha reso impossibile transitare in quel tratto della Statale. A Rocca Imperiale è andata a fuoco, verosimilmente per un corto circuito, una Fiat Uno verde fire guidata da una donna. Le fiamme hanno avvolto tutto il vano motore dell'utilitaria di fabbricazione torinese che era parcheggiata in via Taranto a due passi dalla stazione ferroviaria. Per fortuna nessun danno per le persone e pere case e esercizi commerciali situati nei paraggi. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e i Emergenza incendi Il fumo blocca le auto sulla 106 Carabinieri di stanza alla locale Stazione guidati dal comandante Antonio Fanelli. Altri focolai si sono registrati anche ieri in diversi centri della Sibaritide, con i soccorritori che sono stati costretti ad intervenire dappertutto, con uomini e mezzi per cercare di arginare le fiamme e dare sollievo alle popolazioni. Solo nella settimana passata i roghi, tra cui alcuni davvero pericolosi, si sono sviluppati a Rocca Imperiale, Montegiordano, Roseto Capo Spulico, Amendolara, Trebisacce, Sibari, Villapiana ed Albidona. E proprio il sindaco del piccolo centro montano ha fatto sentire la propria voce di protesta di fronte ad uno scenario che talvolta sembra davvero insostenibile. Il primo cittadino albidonese Filomena Di Palma di fronte all'emergenza incendi, ha chiesto espressamente di dotare i comuni degli strumenti utili ad intervenire autonomamente. Le valutazioni non possono essere fatte al momento telefonicamente e a distanza. Si rischia di arrivare sul posto quando è ormai troppo tardi e quando ettari ed ettari di risorse boschive e uliveti sono già andati in fumo. I sindaci non siano lasciati soli, per l'ennesima estate, di fronte ad un fenomeno che merita meno rimpalli di responsabilità e scaricabarile. È l'appello ed insieme la denuncia della dottoressa Di Palma, che coglie l'occasione per ribadire l'inefficienza di un sistema che non tutela le comunità e che rappresenta, al contrario, un dispendio di risorse che quindi diventano inutili allo scopo. < - tit_org-

A fuoco il costone di lacina Fumo denso in ospedale

[Emilia Pisani]

A fuoco il costone di lacina Fumo denso in ospedale Giornate intense per i vigili del fuoco di Rossano e Trebisacce Emilia Pisani CORIGLIANO L'intera vallata di contrada lacina nel centro storico e la zona sita ai piedi dell'ospedale "G. Compagna" completamente bruciata dalle fiamme. Torna l'incubo degli incendi in città che ancora una volta interessano il centro storico. I costoni che percorrono la contrada del centro storico sono stati dati al fuoco, molto probabilmente da qualche piromane in punti strategici e differenti. Sembra, da una prima ricostruzione dell'accaduto, che diversi focolai sono stati attivati in maniera "circolare" ai costoni della contrada per poi propagarsi cingendo l'intera zona. Complici le forti raffiche di vento e l'erba alta e secca nonché l'aridità dei terreni le fiamme si sono propagate molto velocemente arrivando a fasciare la carreggiata di via lacina divenuta impercorribile per diverse ore. Come se non bastasse anche la vallata sita ai piedi dell'ospedale cittadino, è stata interessata dalle fiamme arrivate ad avvolgere un palazzo nelle vicinanze dell'ospedale e l'ingresso della camera mortuaria del "Compagna". Le fiamme si sono avvicinate nei pressi dell'ospedale cittadino intorno alle 16.30, il fumo acre e denso è entrato nella struttura ospedaliera turbando anche la quiete dei pazienti. Dell'accaduto è stato informato il direttore ospedaliero e allertati subito i vigili del fuoco di Rossano. Solo l'intervento dei pompieri ha permesso di sedare il fuoco reso aggressivo dalla presenza del vento. Le operazioni di spegnimento delle fiamme nel centro storico cittadino sono proseguite per tutta la serata di ieri. Sono intervenuti i vigili del fuoco dei distaccamenti provinciali di Rossano, Trebisacce e Castrovillari. I vigili del fuoco sono particolarmente impegnati nelle ultime ore in numerose zone del territorio particolarmente soggette ad incendi. Nei giorni scorsi sempre il centro storico coriglianese è stato preso di mira dagli incendi di costoni e vallate, in questa occasione le fiamme hanno interessato zona Ariella. Il fuoco è arrivato a bruciare addirittura le piante all'interno dei vasi nei balconi di alcuni palazzi. L'intervento dei Vigili del Fuoco in quel caso è stato ritardato dalla mole di operazioni. Eppure, il comune di Corigliano, presenta una caserma per un ulteriore distaccamento dei Vigili del Fuoco mai utilizzata effettivamente. < Le fiamme ieri pomeriggio hanno lambito la struttura del "Compagna" Le fiamme hanno lambito anche l'ospedale. Il fuoco ha raso al suolo la vegetazione del costone in località lacina - tit_org-

IL CASO DECARO CHIEDE CHIAREZZA SULLE COMPETENZE AL MINISTRO. DISTINGUERE LE MANIFESTAZIONI

Stretta sulla sicurezza eventi pubblici in pericolo = Una legge troppo rigida eventi di piazza a rischio

Decaro: In pericolo processioni, piccoli concerti e corse domenicali

[Ninni Perchiazzi]

IL CASO DECARO CHIEDE CHIAREZZA SULLE COMPETENZE AL MINISTRO. DISTINGUERE LE MANIFESTAZIONI Stretta sulla sicurezza eventi pubblici in pericolo Il Viminale ha riscritto le regole per la gestione delle manifestazioni pubbliche, distinguendo tra safety (responsabilità di Comune, vigili del fuoco, polizia municipale, prefettura, organizzatori) e security, compito esclusivo delle forze dell'ordine. Nel bel mezzo ci sono finiti i sindaci, pronti a difendere coi denti sagre e processioni. Decaro: Serve uniformità SERVIZI IN IV E Una legge troppo rigida eventi di piazza a rischio Decaro: In pericolo processioni, piccoli concerti e corse domenicali NINNI PERCHIAZZI Il Viminale alza il livello di attenzione, controllo e prevenzione per tutte le manifestazioni pubbliche. Che rischiano di rimanere solo delle belle proposte sulla carta, sia per la complessità delle procedure sia per l'inevitabile innalzamento dei costi. A rischio in particolare gli eventi di piccola e media portata come le processioni, i mini concerti e le partite di calcio trasmesse sui maxischermi in piazza, le kermesse sportive (tipo le gare podistiche della domenica mattina) ed altre iniziative minori. Dopo la tragica notte di Torino - costata la vita di un ragazzo e 1.500 feriti - il Governo ha definito con precisione competenze e responsabilità sul tema, coinvolgendo anche i privati. Gli organizzatori dei grandi eventi dello spettacolo e dello sport sono infatti chiamati a regolare e monitorare gli accessi (grazie a sistemi di rilevazione numerica ai varchi di ingresso) fino all'esaurimento della capacità ricettiva e prevedere percorsi separati di accesso e di deflusso del pubblico con indicazione dei varchi. In pratica, il ministero degli Interni, nelle scorse settimane ha riscritto le regole (certo più restrittive) per la gestione degli eventi pubblici, distinguendo tra safety (responsabilità di Comune, vigili del fuoco, polizia municipale, prefettura, organizzatori) e security, compito esclusivo delle forze dell'ordine. Nel bel mezzo ci sono finiti i sindaci e le amministrazioni comunali. Infatti, nel distinguere di ruoli e responsabilità, Palazzo di Città, avrà il compito di valutare la capienza delle aree delle manifestazioni, individuare gli spazi di soccorso, emettere i provvedimenti di divieto di vendita di alcolici e di bevande in vetro e lattine, e tutto ciò che possa costituire un pericolo per la pubblica incolumità. L'impatto dei provvedimenti è fortissimo. Si va dalle corse per i runner (che normalmente non hanno un costo) fino ad arrivare alle piccole processioni. Si tratta di eventi organizzati da fondazioni, associazioni, enti pubblici che hanno difficoltà a scaricare i costi sull'organizzazione. Antonio Decaro è impegnato sul tema da sindaco di Bari e Metropolitano, ma soprattutto da presidente dell'Anci nazionale. Il delegato dell'Anci alla protezione civile ci dice che rischiamo di perdere manifestazioni come il Palio di Siena - rivela -, per cui ho chiesto a Minniti (il ministro degli Interni, ndr) di distinguere gli eventi, che vanno valutati di volta in volta. Anche perché non si possono utilizzare gli stessi dispositivi di protezione per la notte di Capodanno e per una piccola processione. Ma non è finita. Occorre anche distinguere di chi sono le responsabilità in calza -, che noi sindaci vogliamo prenderci, anche però capendo quali sono. Ancora oggi, io firmo l'ordinanza di divieto per la somministrazione di bevande in contenitori di vetro (per i concerti di Tiziano Ferro, in programma oggi e domani, ndr) e il prefetto di Torino emette la medesima ordinanza per uno stesso evento che di tiene lì. Allora vogliamo capire. Nessun problema a dare la responsabilità ai sindaci, ma servono comportamenti uniformi su tutto il territorio nazionale. Altrimenti diventerà uno scaricabarile. Decaro chiede quindi regole certe. È capo della polizia, Franco Gabrielli, non può mandare una circolare ai prefetti e tener fuori i sindaci, che poi sono i rappresentanti della comunità all'interno de

gli quali si tengono gli eventi. Comunque il tema verrà affrontato a breve, sostiene il primo cittadino, preoccupato per l'assenza di uniformità. Ci assumiamo le nostre responsabilità ma vogliamo sapere quali sono le nostre competenze, dice ancora il sindaco, nel chiedere ulteriore chiarezza. Sono a rischio le manifestazioni più piccole, quelle

organizzate da associazioni, cittadini e dalla stessa amministrazione comunale. Se devi rispettare anche in tali casi le procedure previste per i grandi eventi, è chiaro che molti rinunceranno perché i costi sono inaccessibili. Tradotto, se la manifestazione è a pagamento, l'aumento dei costi si scarica sul costo del biglietto, se invece si tratta di un evento gratuito, l'incremento dei costi per la sicurezza cade sull'organizzatore e quindi sul Comune, che non ha tali risorse a disposizione. Come sindaco già guardo con minore interesse a manifestazioni proposte per Bari, perché se si deve pagare il servizio per la sicurezza, non è sostenibile sotto l'aspetto economico. Così però sarà un problema perché la daremo vinta a chi ci vuole spaventare, conclude amaro. IN ANCI Il sindaco chiede chiarezza sulle competenze. Il Comune non può sopportare i costi di sicurezza della manifestazioni minori -tit_org- Stretta sulla sicurezza eventi pubblici in pericolo - Una legge troppo rigida eventi di piazza a rischio

Che fine fanno sagre e processioni? I sindaci: Litigheremo con tutti

[Diego Marzulli]

Che fine fanno sagre e processioni? I sindaci: Litigheremo con tutti. Città blindate e tradizioni da modificare. Gli effetti delle restrizioni sui nostri cartelloni estivi - 11 primo effetto è stato l'annullamento della Festa delle Associazioni che era in programma sabato 8 luglio. Ma il rischio forte è che a catena possano saltare anche gli altri eventi del cartellone Estate a Rutigliano 2017, inaugurato il 17 giugno con Figuli, la manifestazione estiva dedicata ai fischietti di terracotta. Nell'incontro convocato d'urgenza a Palazzo San Domenico, l'assessore al Turismo Gianvito Altieri non ha nascosto le sue preoccupazioni ai rappresentanti delle associazioni: le nuove norme sulla sicurezza e antiterrorismo sugli eventi pubblici prevedono un aumento a dismisura delle spese (circa 10 mila euro ad evento tra barriere antisfondamento, addetti alla sicurezza, postazioni di pronto intervento). In questi giorni siamo in costante contatto con il prefetto, informa Altieri, per capire bene come intervenire e adeguarci alle nuove norme. Intanto è stato avviato da parte di tecnici specializzati l'asservimento delle piazze che ospitano gli eventi per quantificare con certezza il numero delle persone che potrebbero contenere in base alle nuove norme, prevedendo l'ingresso del pubblico (dove verrebbe sistemato il contapersone), i punti di raccolta, le vie di fuga e il corridoio di uscita: pare evidente, dunque, che si assisterebbe così ad una drastica contrazione dei partecipanti ai vari spettacoli. Alla luce delle prescrizioni del prefetto, annuncia rammaricato l'assessore, saremo costretti a trasferire gli spettacoli nei rioni periferici, più controllabili. Forti preoccupazioni da parte dei rappresentanti del comitato Feste SS. Crocifisso e San Nicola e del comitato Sagra dell'uva: a rischio i loro grandi eventi, l'ottava sagra del Cavatello (6 agosto), la festa del SS. Crocifisso (con lo spettacolo piromusicale del 14 settembre che ogni anno attira migliaia di turisti da tutta la regione) e la storica Sagra dell'uva (la 53esima edizione è prevista per il 23 e il 24 settembre). GIANNICAPOTORTO - Sono una decina gli eventi estivi che i responsabili della sicurezza hanno segnato con il cerchietto rosso. I recenti attentati costringono intel ligence e vertici delle forze dell'ordine a rimodulare le misure di sicurezza. Su indicazione della Prefettura, anche Conversano come tutte le città del Barese nelle quali pullulano eventi e manifestazioni, è chiamata a studiare contromisure. Il primo banco di prova, superato a pieni voti dal Comune, ha riguardato il concerto di Eraldo Meta, seguito domenica in piazza Castello e corso Morea da circa 10 mila persone, che per affrontare il rischio psicosi e garantire il normale svolgimento del concerto ha disposto un piano di evacuazione, con vie di fuga adeguate, il divieto di vendita di alcol e bottiglie in vetro, aree separate da transenne, blocchi di cemento e presenza di forze dell'ordine e addetti alla sicurezza. Sono tanti gli eventi in programma nella nostra città - afferma il sindaco Giuseppe Lovascio -. Cercheremo di prevenire tutto il prevedibile in momenti dove il terrorismo o la paura che uno stupido gesto può generare, possano avere drammatiche conseguenze per i cittadini. Ma chiediamo al prefetto, che insieme ad altri sindaci conto di incontrare nelle prossime ore - aggiunge il primo cittadino - di fare delle distinzioni perché il rischio reale è che nei piccoli comuni gli organizzatori di eventi possano dare forfait per l'insostenibilità delle spese di sicurezza che in molti casi superano il budget del singolo evento. Al momento non ci sono rinunce, ma l'impatto sugli organizzatori potrebbe essere notevole. ANTONIO GAL/Z/A E - Sindaci della provincia di Bari forse ancora non del tutto consapevoli della portata delle nuove misure della circolare Gabrielli. A Noci è imminente l'arrivo dell'estate nocese, per non parlare del Bacco nelle gnostre che richiama ogni anno a novembre circa 100 mila persone. Il sindaco Domenico Nisi: Bisogna considerare che queste disposizioni sono pervenute in Comune qualche giorno fa. È giunta una direttiva. Adesso stiamo facendo con gli uffici tutte le valutazioni del caso. Nel dettaglio: Se non ci sono grandi spazi o non ci sono opportune vie di fuga, ad esempio, potrebbero esserci dei problemi. Sarà indispensabile che ciascuno ponga maggiore attenzione nell'individuare degli spazi perché le manifestazioni si tengano. La direttiva è all'esame del comando di polizia. L'assessore alla cultura di Noci, Lorita Tinelli lo lascia intendere: Il problema è che qualcuno mette i Comuni

nelle condizioni di garantire la sicurezza nelle grandi manifestazioni culturali perché hanno scarse risorse a disposizione. È utopistico pensare che i Comuni possano pensare a tutto. A Sammichele, il 30 settembre e il 1 ottobre si svolgerà la Sagra della zampina che richiama turisti da tutta la Puglia. Il sindaco Lorenzo Netti: A Sammichele abbiamo sempre seguito questo codice di comportamento. Se altri, mi riferisco a Torino, non hanno seguito le indicazioni contenute nella circolare Gabrielli, noi concorderemo con tutte le autorità preposte e con le forze dell'ordine le varie iniziative per garantire che la manifestazione si tenga assoluto rispetto dell'ordine pubblico. Certamente non arriveremo impreparati alla Sagra. VALENTINO SGARAMELLA GIOVINAZZO - Sarà difficile ma non impossibile. Così afferma Gianfranco Stufano, che insieme alla sua associazione organizza la sagra del Panino della nonna, l'evento che insieme al Giovinazzo rock festival è la manifestazione che fa registrare migliaia di presenze ad ogni edizione. Abbiamo letto quanto previsto dalle nuove norme - afferma Stufano - e molte cose in realtà le facciamo da anni, a cominciare dal filtro agli ingressi, alla postazione di pronto soccorso e di protezione civile. Adesso dobbiamo capire quanto in più dobbiamo mettere in campo per garantire la sicurezza di tutti. Anche l'area dove la manifestazione si svolge, stesso luogo per il Rock festival appare essere idonea alle nuove prescrizioni. Sulla stessa lunghezza d'onda è Tommi Bonvino del Giovinazzo Rock Festival. Abbiamo sempre lavorato con l'ausilio degli istituti privati di vigilanza - ha affermato - e ottenuto la collaborazione dei carabinieri. Sicuramente per quest'anno dovremo prevedere qualcosa di più che sicuramente inciderà sul budget a nostra disposizione. Se per le manifestazioni che si svolgono all'interno dell'area mercatale potrebbero non esserci troppi problemi per garantire la sicurezza di tutti, diverso appare per quegli eventi che si svolgono in pieno centro cittadino. Come il Corteo storico e la festa patronale o ancora per il Gamberemo, entrambe le manifestazioni attirano tantissime persone. Ne parleremo con le forze dell'ordine, ha commentato il sindaco Tommaso Depalma. MINO CIOCIA PUTIGNANO - Città blindata anche in vista del prossimo carnevale estivo. Regole troppo costose e stringenti per i privati che minacciano di annullare gli eventi in programma per l'estate. Ma le nuove norme non colgono di sorpresa Putignano, per averne già sperimentato alcuni aspetti in occasione dell'ultima edizione del carnevale. In quell'occasione, la città del carnevale fu completamente blindata su indicazione della Prefettura, alla luce di quanto era accaduto poche settimane prima a Berlino. Barriere anti-tir, pattuglie, agenti e militari sistemati nei punti di osservazione privilegiati con rafforzamento dei controlli. Seppure con costi imprevisti di cui si è fatta carico l'amministrazione, in quell'occasione furono acquistati una quindicina di new jersey, per un ammontare di circa mille euro. A questi vanno però sommati i costi necessari per il loro posizionamento e rimozione: circa 3 mila euro al giorno. Stando a quanto riferisce il vice presidente della fondazione Carnevale Vito Sportelli, anche se più stringenti le nuove prescrizioni della circolare Gabrielli non costituiscono al momento motivo di impedimento per il regolare svolgimento del carnevale estivo fissato per il 29 e 30 luglio, nel corso della quale non è prevista la parata dei carri allegorici come d'inverno, ma la semplice esposizione lungo lo stradone principale e l'extramurale cittadino. Più propensi a rinunciare alla riproposizione di eventi all'aperto sono invece le associazioni, le proloco e i comitati promotori privati. Come chiarisce il comando di polizia municipale guidato dalla dottoressa Scalmi, se prima era sufficiente richiedere con una domandina il patrocinio e qualche permesso, per mettere su uno spettacolo o una sagra paesana, ora la Prefettura ha disposto che gli organizzatori si facciano carico di tutta una serie di articolati e costosi adempimenti per garantire l'incolumità pubblica dei visitatori: check point, metal detector, conta persone, steward e personale preparato alle emergenze. Più d'uno sussurra: le nuove norme sugli spazi, sulla capienza, le vie di fuga, azzerano ogni possibilità di continuare ad organizzare sagre e spettacoli itineranti nei centri storici, tra cui i festeggiamenti in onore del santo patrono. PA TRIZIO PUL VENTO PUGNANO - 1 grandi eventi si faranno, garantendo le necessarie condizioni di sicurezza. È questa la posizione dell'amministrazione comunale. Abbiamo immediatamente contattato la Prefettura - commenta il sindaco Domenico Vitto - e promosso incontri con i carabinieri e la Polizia locale. Riteniamo la sicurezza una priorità assoluta e su questa strada ci siamo adoperati subito, considerato che stiamo per ospitare "il libro possibile", mettendo a punto una strategia con interventi e azioni mirate che ripeteremo in occasione della gara dei tuffi dalle grandi altezze, di

Meraviglioso Modugno e in tutte le circostanze che lo richiederanno. Le nuove misure di sicurezza emanate dal Ministero dell'Interno - commenta Gianluca Loliva, presidente dell'associazione Aries che organizza il festival letterario - stanno indubbiamente cambiando la fisionomia del festival, tant'è che la programmazione di Piazza San Benedetto è stata spostata in Piazza Aldo Moro. Se da un lato questo è un vantaggio perché usufruiamo di spazi più ampi, dall'altra parte perdiamo la caratteristica connotazione dell'anfiteatro di Piazza San Benedetto, che ospiterà solo il "vino possibile". Abbiamo la netta impressione - conclude Loliva che queste norme, senz'altro utili, siano state pensate per spazi chiusi e risultino difficilmente applicabili in situazioni come il nostro festival.

PATRIZIA GRANDE DEL COLLE - Ma è normale partecipare a un momento di aggregazione come si fosse in guerra? Non si sa bene come questo influirà sulla programmazione estiva del comune di Gioia del Colle. L'assessore Anna Maria Longo: Il 27 giugno ci è arrivata la comunicazione della prefettura che abbiamo girato anche al comandante dei vigili, ma stiamo recuperando l'allegato per capire per bene di cosa si tratta. Ciò che già sappiamo è che per ogni manifestazione ci è richiesta, 15 giorni prima, una dichiarazione con tutti i dettagli, numero di persone previste e luoghi coinvolti. Ma il vero punto di svolta sarà il coinvolgimento degli organizzatori, alla stregua del collaudato modello previsto per le manifestazioni calcistiche, mediante un servizio di steward calibrato in relazione alle esigenze. L'assessore Longo non sa bene come questo inciderà sugli eventi in programma, sul Palio delle Botti, ad esempio, che richiama migliaia di persone. E la festa di San Rocco, secondo patrono di Gioia? Filippo Casamassima, del Comitato Feste Patronali, riferisce di non essere a conoscenza di nessuna novità riguardo agli adempimenti di loro competenza. E nessuna novità si è registrata nemmeno nel corso dei festeggiamenti di San Filippo Neri, il Patrono, se non una maggiore presenza di carabinieri durante i fuochi d'artificio.

ORIETTALIMITONE ACQUAVIVA - Il sindaco Davide Cariucci annuncia che farà le feste che si dovranno fare mettendo in campo le misure di sicurezza necessarie. E penso alle barriere antisfondamento. Intanto occorre ricordare come le nostre zone risultano tra le meno esposte a questi rischi di attentati, tuttavia resta necessario prevenire. Vito Caroli, vice presidente del Comitato feste patronali: Questo giro di vite non ci sorprende in quanto, già negli ultimi due anni, il nostro organismo, nell'organizzare la Madonna di Costantinopoli ha coinvolto l'Associazione nazionale carabinieri, Gioia Soccorso Onlus per la prevenzione degli incendi e la Croce Rossa. La vera incognita è il tradizionale lancio della Mongolfiera, nel giorno della festa patronale in piazza Vittorio Emanuele I. Nel tentativo di migliorare le condizioni di sicurezza stiamo lavorando con il Comune e con la Regione, dice Caroli.

FRANCO PETRELLI E - Preoccupa, e non poco, la situazione dell'ordine pubblico sulla sicurezza dei pubblici eventi a Cassano delle Murge e Sannicandro. Litigheremo con tutti. Il secco commento del sindaco di Cassano Maria Pia Di Medio è un invito alla cittadinanza di comprensione, Con le nuove leggi ed i continui tagli dei fondi LE Più propensi a gettare la spugna Comitati promotori privati, associazioni e Pro loco: prima bastava una domandina di una pagina per patrocinio e permessi pubblici le attività sociali di massa rischiano di essere ridotte e annullate. Concerti, sagre, fiere e feste patronali alcune delle manifestazioni a rischio di estinzione. Tutto ciò nel rispetto delle ultime normative sulla sicurezza e antiterrorismo in tema di eventi pubblici. Ovviamente, consulteremo subito i Carabinieri e la Polizia -continua il sindaco Di Medio - ma la situazione appare difficile vista la carenza del personale. Non possiamo neanche assumere temporaneamente e la matassa sarà difficile da sbrogliare. A Sannicandro di Bari la musica non cambi Domani pomeriggio -dichiara il Sindaco Giuseppe Giannone - è previsto l'incontro con Forze dell'ordine. Troveremo una via d'uscita perché la massa di gente che affluisce nel nostro territorio è minore rispetto alle città di alto interesse turistico. Senza dubbio resta un grosso problema. I sindaci dei due Comuni concordano su un aspetto: Riusciremo a cavarcela con nostre esigue forze o dovremo annullare qualche evento? L'impegno di svago da assicurare ai cittadini resta una priorità ma le difficoltà sono enormi dinanzi al pieno rispetto della normativa sulla sicurezza dei luoghi pubblici e sulle norme antiterrorismo.

DIEGO MARZULLI IL BUDGET Il problema è che in certi Comuni gli organizzatori possono dare forfait per l'insostenibilità delle spese di sicurezza che in molti casi superano il budget del singolo evento

Davide Cariucci Maria Pia Di Medio Domenico Vitto -tit_org-

Soccorsi a Pilone il sindacato contesta il comandante

[Redazione]

OSTUNI SULLE MODALITÀ DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO 9 OSTUNI. In riferimento all'emergenza scattata domenica 2 luglio intorno alle ore 12,40 in località Pilone Marina di Ostuni, dove quattro ragazzi hanno avuto difficoltà a rientrare a riva a causa delle cattive condizioni del mare la Unione Sindacale di Base dei Vigili del Fuoco dichiara quanto segue. È la premessa di Daniele Vacca, sindacalista dei vigili del fuoco. Appena allertato dai bagnanti presenti sulla spiaggia di Pilone il Comando dei Vigili del Fuoco di Brindisi si è immediatamente attivato per rispondere alla richiesta di soccorso scrive -, ed in particolare ha prontamente attivato i Soccorritori Acquatici con acquascooter, ed il Nucleo Sommozzatori locale vista l'indisponibilità dei Sommozzatori di Taranto in servizio a copertura del territorio regionale ma impegnati in altro intervento e i cui tempi d'intervento sarebbero stati lunghissimi. L'utilizzo dei Sommozzatori in questi casi è la scelta più logica proprio perché operano tutti gli scenari acquatici e principalmente perché possono raggiungere bagnanti in difficoltà con l'utilizzo dell'elicottero, e proprio con l'utilizzo dell'elicottero sarebbero potuti giungere sul posto in brevissimo tempo. Purtroppo - sottolinea Vacca - abbiamo dovuto constatare che i nostri sommozzatori, giunti in pochi minuti dalle proprie abitazioni poiché liberi dal servizio, sono rimasti bloccati in caserma a causa della presa di posizione del Comandante dei Vigili del fuoco Michele Angiuli, il quale contravvenendo alle più elementari regole dei Vigili del Fuoco, nonché a quelle della logica e del buon senso ha preteso una autorizzazione scritta dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco di Bari, documento che è prassi venga redatto in seguito e che in quei momenti convulsi e concitati non si è riusciti a trovare il tempo di scrivere e firmare. Alla fine i quattro ragazzini sono riusciti fortunatamente a tornare sulla battigia sani e salvi, e di questo gioiamo proprio in virtù della nostra natura di soccorritori, ma ci poniamo pesanti interrogativi sul comportamento irresponsabile del Comandante dei Vigili del Fuoco il quale ha difatti impedito ad una componente importantissima in questi scenari di prestare la propria opera di soccorso antepponendo ridicole prese di posizioni personali alla vita di quattro adolescenti, sicuramente non è questo il comportamento che ci si aspetta dal capo dei Vigili del Fuoco. A LIETO FINE Una fase dei soccorsi ai 4 ragazzi dispersi in mare, che alla fine sono riusciti a salvarsi da soli e con l'aiuto di alcuni bagnanti, visto il ritardo burocratico cui sono stati costretti i Vigili del fuoco -tit_org-

Protezione civile rinasce il gruppo anti-incendi

[Redazione]

Protezione civile rinasce I gruppo anti-incendi L'emergenza incendié diventata pressante. Manca la pulizia dei fondi collinari e di pianura abbandonati. Rivoluzione imposta dall'emergenza: fino a qualche giorno fa, a causa dei tagli lineari di spesa, non c'erano i fondi per rimettere in sesto gli automezzi del Nucleo Antincendi della Protezione Civile del Comune, volontari di lunga esperienza da sempre impegnati negli avvistamenti, nell'affiancamento dei Vigili del Fuoco e nel loro spegnimento. Adesso, è cambiato tutto: rimessi in funzione gli automezzi, il Gruppo anti-incendi comunale è stato iscritto all'albo regionale: pertanto potrà utilizzare strumenti in dotazione alla Protezione Civile Nazionale. La struttura sarà coordinata dal capitano Nicola Della Perula che è diventato il nuovo responsabile del rifondato servizio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

I roghi L'ambiente Allarme in provincia. Fiamme a Marcianise, volontario resta intossicato

Fiamme sul Massico e lungo i binari = Roghi sul Massico, bruciano anche i rifiuti

[Franco Agrippa]

I roghi Fiamme sul Massico e lungo i binari >Agrippa a pag. 29 L'ambiente Allarme in provincia. Fiamme a Marcianise, volontario resta intossicato Roghi sul Massico, bruciano anche i rifiuti Franco Agrippa MONDRAGONE. Il monte del Massico di Mondragone in fiamme. Ieri mattina e' è stata l'ennesima ondata di incendi a Mondragone: roghi di sterpi e rifiuti hanno avvolto la montagna che sovrasta la città del litorale. Sempre ieri, alle ore 14 e 35 la circolazione ferroviaria sulla linea Roma - Napoli è rallentata, in direzione Roma, per un incendio adiacente alla sede ferroviaria all'altezza di Vairano Patenora. A renderlo noto è stato l'ufficio stampa di ferrovie dello Stato. I ritardi sono stati registrati fino a 60 minuti per i treni in viaggio, ma l'intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici della rete Ferroviaria Italiana hanno scongiurato il peggio. Ma roghi di sacchetti di rifiuti urbani e sterpi sono stati registrati anche nell'agro aversano: a Lusciano e a Trentola Ducenta, dove gli incendi sono all'ordine del giorno. In serata, un vasto incendio ha interessato la collina di Valle di Maddaloni. Intanto, un intervento di routine poteva trasformarsi in tragedia per un volontario della Protezione Civile di Marcianise. È rimasto intossicato dal fumo mentre spegneva un incendio ed è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del locale ospedale. Poco dopo le 13,00 di ieri, Claudio Bucciero, uno dei più esperti volontari della Protezione Civile, insieme con altri colleghi è accorso con l'autobotte al corpo in località Ponteselice dove si era sviluppato un incendio di stoppie in un campo di grano da poco mietuto. Mentre era intento a spegnere le fiamme, a causa del vento che le alimentava, si è trovato avvolto dal fumo che gli impediva di respirare. Affaticato, e con l'aiuto degli altri volontari, è riuscito a venire fuori dalla nuvola di fumo ed è stato condotto nell'ospedale di Marcianise, dove, dopo le cure del caso, è rimasto sotto osservazione. L'incendio è stato, comunque, spento anche grazie al successivo intervento dei vigili del fuoco. A renderlo noto è stato il sindaco, Antonello Velardi, che ha fatto gli auguri a Bucciero per una pronta guarigione. Claudio - ha detto Velardi - che ringrazio vivamente per l'abnegazione, è intervenuto per spegnere l'incendio nella zona di Ponteselice, provocato da un automobilista imbecille. Ringrazio la Protezione Civile (con il nuovo responsabile Vincenzo Forgione) per l'intervento immediato e anche i vigili del fuoco di Marcianise che sono arrivati di supporto successivamente. Dal primo luglio Velardi ha nominato il nuovo coordinatore del gruppo comunale volontari di Protezione Civile, nella persona dell'avvocato Vincenzo Forgione che subentra ad un altro avvocato, Francesco Zinzi. La nomina avrà la durata di un anno. Ringrazio per questa nomina il sindaco - ha dichiarato una nota del Comune - le problematiche afferenti i settori di competenza della Protezione Civile sono varie e complesse e, dunque, ci vuole competenza, professionalità e spirito di gruppo per poter garantire alla collettività un aiuto valido e concreto. RIPRODUZIONE RISERVATA E a Vairano Patenora incendio lungo i binari blocca un treno L'escalation Roghi in tutta la provincia, dalle sterpaglie e dai rifiuti nell'agro aversano al monte Massico -tit_org- Fiamme sul Massico e lungo i binari - Roghi sul Massico, bruciano anche i rifiuti

**Trasporto pubblico a Potenza, Comune generoso e cittadini salassati. Ecco alcune "anomalie" che attendono risposte
Trotta, lo strano caso della manutenzione straordinaria e del costo chilometrico**

[Redazione]

TPL AL COMUNE DI POTENZA Trasporto pubblico a Potenza, Comune generoso e cittadini salassati. Ecco alcune "anomalie" che attendono rispos Trotta, lo strano caso della manutenzioni straordinaria e del costo chilometrico POTENZA - Un semplice aggettivo femminile costa alla comunità potentina qualcosa come un milione e trecentomila euro l'anno. Sembra incredibile, ma a giudicare dalla documentazione alla base di una interrogazione di alcuni consiglieri comunali del Pd al sindaco della città di Potenza, sembrerebbe proprio così. L'aggettivo incriminato è "straordinaria". Si riferisce alla manutenzione delle infrastrutture e degli impianti per il servizio di trasporto urbano, oggi affidato alla ditta Trotta Bus Service SpA di Roma. Nello schema di contratto di esercizio della gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale della città di Potenza, pubblicato anche sul sito del Comune, nella parte relativa agli obblighi dell'impresa affidataria (articolo 6, comma 2) veniva precisato che "l'impresa affidatana è responsabile delle attività accessorie alla fornitura dei servizi, svolte direttamente o avvalendosi di soggetti terzi in possesso dei requisiti previsti dalla nonnativa vigente, ed in particolare: a) della manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture e degli impianti propri, in dotazione o uso esclusivo, nel ri spetto delle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene nei posti di lavoro...". Si espleta la gara e l'affidataria nella persona di Mauro Ciarriello Trotta, legale rappresentante, il 27 novembre 2015, nella residenza municipale, dinanzi al segretario generale del Comune, Giovanni Moscariello, firma il contratto repertoriato con il numero 15087, per la durata biennale dal primo gennaio 2016 al 31 dicembre 2017, con l'ingegnere Giuseppe Lisi, dirigente dell'Unità di Direzione "Viabilità, Trasporti, Protezione Civile", "il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse deU'Amministrazione che rappresenta". Tatto regolare, secondo prassi. Sennonché, quando si vanno a trascrivere gli obblighi dell'impresa affidataria (art. 6) elencati nello schema di contratto reso pubblico e dunque vincolante, al punto 2, comma a) scompare l'aggettivo "straordinaria" e resta soltanto la responsabilità dell'affidataria "della manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti propri, in dotazione o uso esclusivo, nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene nei posti di lavoro". Semplice errore mate riale di trascrizione da parte della dattilografa un tantino distratta? Probabile. Resta però il fatto che qualcuno dei due contraenti dovrà caricarsi gli oneri della manutenzione straordinaria. ÑÙ può farlo se non il generoso Comune di Potenza che notoriamente naviga nell'oro? E così è. Quasi alla vigilia di Natale 2015, la Giunta De Luca, con la delibera 263, prende atto di una richiesta della Trotta Bus di curare la manutenzione straordinaria degli impianti meccanizzati "per migliorare la gestione operativa, fermo restando il principio della competenza economica e finanziaria a carico dell'Amministrazione" e conferisce mandato alla stessa ditta, riservandosi di valutare gli aspetti tecnici e la congruità economica degli interventi da effettuare. Una scelta, a dire della Giunta, quasi obbligata, perché una eventuale gestione diretta della manutenzione straordinaria "comporta un notevole aggravio dell'impegno del personale e di risorse economiche". Sì, ma la manutenzione straordinaria indicata nello schema di contratto non era già a carico dell'affidataria del servizio di trasporto pubblico locale? Non era già stato stabilito che l'affidataria doveva garantire una " percorrenza annua del trasporto su gomma pari a km 1.342.543 ed il sistema di impiajiti meccanizzati di risalita (scale mobili ed ascensori) così composto: Scala Mobile "Prima": lungamt. 430, dislivello mt. 71 con 4 ascensori verticali; Scala Mobile "via Armellini" - lunga mt. 147.3, dislivello mt. 50 con 2 ascensori verticali; Scala Mobile "Santa Lucia" - lunga mt. 600, dislivello mt. 130(80+50) con 2 ascensori inclinati e 4 verticali; Scala Mobile "Basento" - lunga mt. 132, dislivello mt. 16,70.e che gli orari di apertura al pubblico degli impianti meccanizzati di risalita (scale mobili ed ascensori) sono i seguenti: mattina: 7.30-14.15; sera: 15.30 -20.45"? Non è tutto. Nell'offerta economica presentata dalla ditta aggiudicatrice Trotta Bus veniva offerto un costo chilometrico unitario pari a euro 4,526 per le compensazioni economiche del servizio. Se - dicono i consiglieri comunali del Pd - si moltiplica tale costo chilometrico unitario per il nume ro di chilometri del bando pari a 1 milione

342mila 543 si arriva alla somma di 6milioni di euro come richiesta di corrispettivo economico annuale per il trasporto su gomma; somma che rappresenta esattamente l'importo messo a disposizione dal Comune per il pagamento annuo del servizio di trasporto pubblico locale. Logica vuole che a tale cifra deve corrispondere sia il servizio di trasporto su gomma, sia quello delle scale mobili. Ma che succede? Nonostante l'offerta economica sia stata presentata su carta da bollo e con una chiarezza espositiva senza pari: "Il costo chilometrico unitario è di euro 4,526 (quattro/cinquecentoventisei)", il presidente della Commissione di Gara, il segretario comunale Moscariello, chiede alla Trotta Bus, in base al disciplinare di gara, di "esplicitare gli elementi che hanno determinato l'offerta complessivamente formulata (compensazione e costo chilometrico unitario) facendo ritenere congrue e remunerative le compensazioni economiche richieste". Ovviamente non manca l'annotazione che "quanto richiesto dovrà pervenire al Protocollo Generale dell'Ente, in plico chiuso, idoneamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, indirizzato all'attenzione di questa Commissione". Ovviamente la Trotta Bus rispetta l'indicazione temporale richiesta, indirizza la risposta non alla Commissione ma al "Comune di Potenza, Via N. Sauro" ma non esplicita gli elementi dell'offerta. Dice soltanto che "la scrivente chiarisce che l'offerta economica relativa al costo chilometrico unitario è di Euro 3,50/km (tre/50 euro) ritenendo congrue e remunerative le compensazioni economiche richieste". Perché da gennaio a luglio il costo chilometrico scende senza alcuna richiesta specifica del Comune da 4,526 a 3,50 euro? Il Comune fiuta l'affare. Se moltiplichiamo i 3,50 euro per il milione 342mila 543 chilometri otteniamo il prodotto di 4milioni 698mila 900 euro, con un risparmio 1milione 377mila 449 euro. Peccato, che non è così. Quel magico aggettivo "straordinaria" riemerge dalle ceneri e il Comune lo fa suo, pagando mensilmente alla Trotta Bus la cifra mensile, al netto dell'Iva, di 506mila 345 euro, Se questa rata la moltiplichiamo per i mesi dell'anno sapete quale prodotto otteniamo? Proprio i milioni 67mila 140 euro annui previsti e messi a gara. Comprensivi della manutenzione straordinaria. Dallo schema di contratto agli obblighi dell'impresa affidataria. Un errore? Un autobus della Trotta a Potenza e una rampa delle scale mobili -tit_org-

Si riparte da donne e riconferme

A un mese dal voto primo Consiglio a Palazzo S. G. Il sindaco mantiene Lavori pubblici e Urbanistica

[Angela Lamanna]

Alla Orlando l'Immigrazione, alla Grieco l'Istruzione e a Buonconsiglio Sanità e Ambiente. Festino resta al Bilancio. Si riparte da donne e riconferme. A un mese dal voto primo Consiglio a Palazzo S. G. Il sindaco mantiene Lavori pubblici e Urbanistica di ANGELA LAMANNA PALAZZO SAN GERVASIO - A quasi un mese dalle elezioni amministrative, si è tenuto il primo consiglio comunale nella cittadina bradanica, presieduto dal rieletto sindaco Michele Mastro. Dopo i saluti di rito si è dato il via all'insediamento della nuova giunta municipale, quindi alla formalizzazione dell'assetto amministrativo con la nomina del vicesindaco nella persona di Edda Orlando e assessore con delega ai Servizi Socio Sanitari, Risorse Umane e Immigrazione. Angela Maria Grieco è stata nominata assessore con delega alla Pubblica Istruzione e Protezione Civile. Livio Buonconsiglio sarà l'assessore con delega alla Sanità, Ambiente, Energia, Viabilità, Servizi Cimiteriali. Luca Festino, già assessore nella precedente amministrazione, viene riconfermato assessore con delega alla Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo e Spettacolo. A latere della giunta sono state assegnate delle deleghe ai consiglieri: Giuseppe Palermo per lo Sport, Politiche ed Attività di Marketing Territoriale e Promozione dei Prodotti Agroalimentari, a Michele Belsanti, al Patrimonio e Politiche Industriali, a Maurizia Buonvino alla Integrazione Socio Sanitaria e Politiche Giovanili. Antonio Paradiso all'Agricoltura e Attività Produttive. Infine il Sindaco ha tenuto per sé le deleghe ai Lavori Pubblici, Urbanistica e Polizia Municipale. Anche in questa nascente amministrazione è evidente la mancanza di un assessorato ai lavori pubblici, all'urbanistica e all'agricoltura. Ambiti ritenuti vitali per l'economia di Palazzo San Gervasio. Dopo l'ufficializzazione della Giunta Comunale ha preso la parola il consigliere di minoranza Giovanni Barbuzzi, parlando a nome di tutta la lista da lui rappresentata, ha poi manifestato il suo impegno per una opposizione costruttiva e fattiva, nell'interesse del paese. Non preconstituita, non partigiana aprioristicamente, come anche serrata e puntuale, su quegli argomenti e su quelle proposte che non raccolgono il consenso del movimento civico da lui rappresentato. Prossimo banco di prova delle intenzioni di maggioranza ed opposizione, nell'interesse della comunità, saranno le nomine negli enti: Pinacoteca e Biblioteca Camillo D'Errico e Biblioteca Joseph And Mary Agostine - Memorial Library, e la composizione delle commissioni consiliari. In molti, nel fare voti augurali al nuovo consiglio ed alla nuova Amministrazione, sperano di vedere un impegno costante e coerente, nell'interesse esclusivo dei cittadini di Palazzo, ed una sana e costruttiva opposizione, cose che questa popolazione merita. Prossimo banco di prova le nomine per la Pinacoteca D'Errico e la Memorial Library ss 3s-tit_org-

Festa della Bruna, rinviato al 9 luglio lo spettacolo pirotecnico*[Redazione]*

MATERA - Il Presidente dell'Associazione Maria SS. della Bruna, Muni Andrisani, unitamente al delegato Arcivescovile Don Vincenzo Di Lecce e al Comitato Esecutivo, rende noto che lo spettacolo pirotecnico previsto per la serata del 3 Luglio è stato interrotto a causa del forte vento. Nonostante tutti gli accorgimenti preventivamente adottati, compresa l'innaffiatura di oltre 2000 mq dell'area interessata, sia da parte di un'azienda incaricata dal Comitato, sia da parte dei Vigili del Fuoco, si sono verificati alcuni piccoli focolai di incendio della vegetazione secca, prontamente domati dai Vigili del Fuoco lì presenti. Questi piccoli incendi non sono stati provocati dalla ricaduta di materiale incandescente, bensì da fiammate che il forte vento spingeva a terra nel momento dell'esplosione. Lo spettacolo pirotecnico si terrà sabato 9 luglio alle ore 23. -tit_org-

Tutti a tavola per sostenere "Agata"

Grande cena in piazza Elettra per raccogliere i fondi utili all'acquisto di un mezzo

[Redazione]

Servirà ad accompagnare i malati oncologici nei principali luoghi di cui Tutti a tavola per sostenere "Agata" Grande cena in piazza Elettra per raccogliere i fondi utili all'acquisto di un mezzo MARCONIA DI PISTICCI - Lunghissime tavolate bianche, allestite nella centralissima piazza Elettra di Marconia di Pisticci, accoglieranno, martedì 25 luglio, i commensali che avranno accettato l'invito a cena con Agata, l'associazione di volontari contro il cancro, c'è ogni giorno si batte per la vita contro la paura e devolverà parte del ricavato della serata all'acquisto di un mezzo di trasporto con la capienza di almeno sette posti, per accompagnare i pazienti oncologici in trattamento chemioterapico ad effettuare le terapie presso le strutture di riferimento. I cuochi serviranno le pietanze di un ricco menù preparato dalla prestigiosa "Villa Schiuma Catering e Banqueting" di Matera (partner dell'iniziativa), con la supervisione di Lady Chef Lucia Viggiano, anche socia di Agata. Dagli anti-Catering eccellente E tanta attenzione pasti alla frutta, la cena sotto le stelle sarà allietata da musica e intrattenimento. Un evento unico nel suo genere per la Basilicata -fanno sapere i promotori- per il quale nulla è stato lasciato al caso; l'allestimento delle tavolate, infatti, sarà curato nei minimi dettagli. Verrà utilizzata hôtellerie monouso biodegradabile e ai commensali sarà richiesto un particolare abbigliamento allo scopo di visualizzare, nel colpo d'occhio della piazza, i colori del logo di Agata: gli uomini dovranno indossare camicie bianche, le donne un accessorio vistoso di colore rosso corallo. È previsto, inoltre, un servizio baby sitter a cura della ludoteca "L'isola felice". I biglietti sono acquistabili fino al 18 luglio, solo su prevendita, presso le attività commerciali "Dolci Pensieri" (piazza Elettra) e Marcello Sassone Arredamenti (viale Ontano) di Marconia, o contattando gli organizzatori (339.3397112, ileniaorlando@gmail.com, Pagina Facebook "Una Serata per Agata"). Il progetto, ideato e promosso dalla presidente di Art Factory Ilenia Orlando, è patrocinato dal Comune di Pisticci e realizzato in collaborazione con la Pro loco Marconia, il gruppo Protezione Civile Nov del Metapontino, il presidio Slow Food Magna Grecia Metapontum e Massimo De Salvo dell'azienda De.ra.do. Quando abbiamo iniziato ad ideare quest'evento -spiega l'event manager Ilenia Orlando- ci siamo sentite subito di escludere la classica cena di beneficenza in un locale chiuso, perché ci sembrava una soluzione non accessibile a tutti dal punto di vista economico. Una serata per Agata vuole essere, invece, un'iniziativa inclusiva, un'occasione per tutti di contribuire con un piccolo gesto a qualcosa di grande. Piazza Elettra a Marconia di Pisticci -tit_org- Tutti a tavola per sostenere Agata

La Calabria brucia, ma dov'è la novità?

[Pino Paolillo]

La Calabria brucia, ma dov'è la novità? È arrivata l'estate e, come al solito, la Calabria brucia. E se per qualche anno la violenza, e la diffusione delle fiamme non sono sembrate così gravi ed evidenti, non è perché è cambiato qualcosa nella mentalità dei Calabresi, ma semplicemente perché magari prima era piovuto un po' di più. La giornata campale di ieri, 30 giugno ha dimostrato che, quando si creano le condizioni adatte di secchezza della vegetazione per l'aridità persistente, chi vuole, brucia. E allora bruciano i parchi e le oasi, i boschi, le campagne e le periferie dei paesi e dei capoluoghi. E non c'è Canadair, autobotte dei Vigili del fuoco o squadretta antincendio che tenga, perché davanti ad un popolo di incendiari distruttori non c'è niente da fare: ne spegni uno e ne accendono altri cento e magari sono pure contenti e godono nel vedere le fiamme che inceneriscono pinete e macchia mediterranea. E se poi ci scappa il morto o le fiamme minacciano le strade e le case, nessuno pagherà mai. Ma vedrete che ben presto la paura e i disagi passeranno e allora i Calabresi si mobiliteranno... per organizzare le solite feste paesane e le mille sagre, dove tutti sono felici e contenti e a tutti sembra, almeno per una sera, per una mangiata e una bevuta, di essere al centro dell'universo. Se solo mettessero lo stesso impegno (e gli stessi soldi!) che dimostrano nel preparare pentoloni di pasta e padellate di frittiture varie per organizzarsi a spegnere gli incendi, non assisteremmo ogni anno a questo scempio. E invece qui si dà fuoco per far dispetto a qualcuno, per protestare contro qualcosa, per fare "pulizia" di una siepe, per preparare l'erbetta per le capre, per bruciare la "restuccia" o i resti della potatura, perché così si è sempre fatto e sempre si farà; il fuoco, come la vendetta e l'indolenza, fa parte della nostra cultura. Appiccare fuochi è (sarebbe) un reato, ma vi risulta di qualche contravvenzione o sanzione comminata per gli innumerevoli focolai che si vedono dovunque nelle nostre campagne? Qualcuno si domanda da dove proviene quel fumo che ti costringe a chiuderti in casa o a respirare chissà cosa perché da qualche parte hanno dato fuoco a rifiuti, residui di potature urbane, decespugliamento eco. eco.? Cioè intossicano l'ambiente tutto sembra normale, nessuno protesta, anche quando la terra dei fuochi è la nostra e non il Casertano, dove almeno lì la gente si ribella e scende in piazza. Qui invece non si ha neanche il coraggio di reclamare il diritto alla salute, salvo poi pregare Padre Pio quando è troppo tardi. Evidentemente ci si dimentica del fatto che qualsiasi incendio o di macchia mediterranea o di sterpaglie, anche il più devastante, inizia con un accendino e un po' di erba o legna secca e che il vento e il resto della vegetazione fanno il resto. O forse si incendia perché a molti il nero della distruzione piace, visto e considerato che "verde è bello" e al Calabrese il bello non piace, gli risulta insopportabile alla vista e perciò fa di tutto per eliminarlo. Ve la immaginate un'estate senza boschi e campagne incenerite, i fuochi serali e il fumo che si diffonde nei paesi? Io me li ricordo da bambino, di anni ne sono passati, ormai fanno parte della tradizione, come le zeppole a San Giuseppe. Eppure si dice che la Calabria sarà salvata dalla cultura. Là quale cultura? Da noi l'unica cultura è quella della bigotterie del medioevo, del conformismo e dell'individualismo più esasperati: al di sopra del calabrese se non c'è nessuno e l'unico di rito è quello che ognuno si crea nella propria testa, cioè quelle di poter fare quello che gli pare e piace. Incendi compresi. Gli incendi nel Viboonese -tit_0rg- La Calabria brucia, ma dov'è la novità?

**L'EMERGENZA Vasto incendio a Zaccanopoli
Oltre 20 ettari andati in fumo**

[Redazione]

L'EMERGENZA Vasto incendio a Zaccanopoli L'EMERGENZA incendi non è del tutto passata. Dalle 18 del 2 luglio scorso, infatti, i vigili del fuoco del comando provinciale sono stati impegnati a Zaccanopoli per spegnere un vasto rogo. Sono state due le squadre che hanno operato tutta la notte e che ancora stanno effettuando le operazioni di spegnimento rese difficili dalla inaccessibilità dei luoghi. Durante la notte sono state preservate dalla furia delle fiamme tre aziende agricole ed un agriturismo Oltre 20 gli ettari di macchia mediterranea bruciata. L'incendio a Zaccanopoli -tit_org-

Circumflegrea nuovo raid dei vandali nella stazione

[Tiz.co.]

UNA scritta rossa su un muro grigio, appena imbiancato. La stazione di Quarto era stata appena celebrata con un murales dedicato a Giancarlo Siani. E ora viene imbrattata di nuovo dai vandali incappucciati. Secondo raid. "Se ci offrono 100, noi vogliamo 1000" scrivono, lasciando intatto il dipinto dedicato al giornalista ucciso dalla camorra, a pochi metri di distanza. "Hanno salvato quell'immagine fortemente voluta dai giovani a volto scoperto di Quarto - commenta a caldo su Facebook il presidente Eav Umberto De Gregorio - Non sappiamo se per effetto o paura delle telecamere o per rispetto. Cari incappucciati anche io voglio di più per Eav e per il mio territorio. E come me la stragrande maggioranza dei lavoratori di Eav e dei cittadini di Quarto. Voi cosa volete? Venite, parlate, fatevi vedere. C'è chi crea e chi distrugge. Noi andiamo avanti. Il cambiamento è lungo e complicato. Così voi non lo aiutate". La stazione di Quarto non è nuova a episodi di vandalismo. Qualche mese fa, sulle stesse mura comparve una minaccia ("Attento") diretta allo stesso De Gregorio. Subito dopo la scritta è stata cancellata, proprio su quella parete gli street artist hanno disegnato il volto sorridente di Giancarlo Siani. Un monito contro le offese, un segnale di apertura ai giovani. Ora, a pochi giorni da quell'inaugurazione, ritorna lo spettro dei vandali, proprio dove sembrava di aver vinto una battaglia. Intanto, ieri è stata una giornata di disagi per gli utenti della Circumvesuviana. Due ore di stop sulla linea che porta a Sorrento. Un esteso incendio tra Ercolano e Torre del Greco è arrivato a lambire i binari. Il macchinista ha interrotto subito la corsa per motivi di sicurezza. I passeggeri hanno girato dei video mentre il treno era in corsa. Si vedono fiamme alte sulle distese di erba, che in alcuni tratti raggiungono lo steccato a pochi metri dai binari. Nessun danno al treno né tanto meno ai viaggiatori, solo spavento per la vicinanza delle fiamme. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto ma le operazioni di spegnimento sono andate avanti per circa due ore. La circolazione dei treni è ripresa regolarmente soltanto dopo lo spegnimento dell'incendio. E i disagi per i viaggiatori della linea di retta a Sorrento e a Poggioreale via Pompei non sono stati pochi dopo un blocco andato avanti per due ore. È il secondo incendio in una settimana che blocca i treni della Circum. Qualche giorno fa è accaduto a Pompei: un incendio di sterpaglie sulla rampa dell'autostrada ha bloccato per circa un'ora la circolazione dei treni su quella tratta. (tiz. co.) RIPRODUZIONE RISERVATA La scritta alla stazione di Quarto -tit_org-

Maradona è cittadino onorario 300 agenti per lo show al Plebiscito = Maradona adesso è napoletano task force per blindare la festa

[Antonio Di Costanzo]

Maradona è cittadino onorario 300 agenti per lo show al Plebiscito DI HA iniziato a prendere forma ieri sera il palco dove andrà in scena "Effetto Maradona", la manifestazione organizzata per celebrare in piazza del Plebiscito al cittadinanza napoletana concessa al "Pibe de oro". Dopo il via libera della prefettura le operazioni sono cominciate e saranno concluse oggi, quando scatterà l'ultima verifica prima della festa. Piazza Plebiscito non verrà "blindata", il termine non piace alle forze dell'ordine. A PAGINA III Llévenlo Maradona adesso è napoletano task force per blindare la festa ANTONIO DI COSTANZO HA iniziato a prendere forma ieri sera il palco dove domani andrà in scena "Effetto Maradona", la manifestazione organizzata per celebrare in piazza del Plebiscito la cittadinanza napoletana concessa al "Pibe de oro". Dopo il via libera della prefettura le operazioni sono cominciate e saranno concluse oggi, quando scatterà l'ultima verifica prima della festa. Piazza del Plebiscito non verrà "blindata", ma solo perché questo termine che non piace alle forze dell'ordine. Sicuramente sarà "super controllata". Con vie di fuga, corridoi interni lasciati liberi come vie di fuga, e 150 steward a presidiare i varchi con le forze dell'ordine per evitare che si introducano bevande alcoliche, bottiglie di vetro ma anche petardi e fumogeni. C'è stata grande intesa e collaborazione con l'amministrazione comunale, sottolinea il questore Antonio De Iesu. Parole che mettono fine alle polemiche sui ritardi con cui si è messa in azione la macchina organizzativa. Solo ieri, ad appena 48 ore dall'evento, è stata emanata la delibera di giunta che assegna la cittadinanza onoraria napoletana a Maradona "quale pubblico attestato dei sentimenti di amicizia, stima, gratitudine, ammirazione ed affetto della città di Napoli". Per rendere sicura la festa, fortemente voluta dal sindaco Luigi de Magistris che ha ignorato ogni dissenso, anche interno alla sua maggioranza, circa 200 tra poliziotti, carabinieri e militari della Guardia di finanza. A questi si aggiungeranno 160 tra steward e uomini della protezione civile e 90 agenti della polizia municipale: 450 in tutto. L'imponente servizio di sicurezza prevede che in piazza potranno entrare al massimo 32 mila persone. Le forze dell'ordine si serviranno di smartphone di ultima generazione per fotografare la situazione in tempo reale ed avere un immediato quadro da poter comunicare alla sala operativa. Non ci saranno i due maxi schermi esterni alla piazza perché ostruirebbero le vie di fuga. Ma ci sarà nei pressi del palco, sistemato nell'emiciclo davanti alla basilica, uno schermo led wall largo 12 metri e alto 6,40 sul quale forse sarà trasmesso anche una videomessaggio di Sofia Loren, ma ieri mancava ancora la conferma ufficiale. A condurre lo spettacolo, organizzato da Alessandro Siani come direttore artistico, ci saranno Gigi&Ross. Previsti come ospiti Paolo Sorrentino e Serena Rossi. Quindi i calciatori del primo scudetto come Ferrara, Bruscolotti, Giordano, Carnevale, Volpecina, De Napoli e Renica. I Foja presenteranno un tributo a Pino Daniele. Tommaso Primo farà un omaggio a Massimo Troisi. Lina Sastri, invece, ricorderà il grande Eduardo. Sul palco anche un ragazzo che ha tutte le magliette originali di Diego. Gli ultimi dettagli del piano per la sicurezza, seguendo le indicazioni del capo della polizia Franco Gabrielli all'indomani della tragedia di piazza San Carlo a Torino, sono stati presentati dal Comune alla Prefettura partenopea ieri e saranno verificati questa mattina nel corso dell'ultima riunione prevista in questura. Il piano è stato accolto bene dalle forze dell'ordine - spiega l'assessore allo sport Ciro Borriello - e abbiamo discusso insieme alcuni dettagli con grande spirito di collaborazione. Confermati gli accessi da piazza Trieste e Trento e via Cesario Console, il Comune ricorda che ci saranno addetti con i contapersone ai varchi che saranno in costante contatto radio per fermare l'amusso quando sarà raggiunta la capienza di circa 32 mila persone. Per contenere la folla e garantire la sicurezza saranno piazzate barriere antipanico nei punti sensibili della piazza, mentre il resto dell'emiciclo sarà protetto dalle normali barriere di ferro. Varata anche una ordinanza per il traffico che, oltre al divieto di sosta e al transito di auto intorno a piazza Plebiscito, prevede anche, a partire dalle 14, il divieto pedonale delle scale di via Acton e dalle 18 il transito pedonale in via Santa Lucia (direzione via Cesarie Console)

dall'altezza di via Falero. L'onorificenza. Approvata la delibera per la cittadinanza onoraria all'argentino "quale pubblico attestato dei sentimenti di amicizia, stima gratitudine, ammirazione ed affetto della città di Napoli" I PERSONAGGI In alto Diego Armando Maradona, protagonista della festa di domani. Nella foto sopra il premio Oscar Paolo Sorrentino Il regista napoletano non ha mai nascosto la sua grande passione per Diego e il Napoli. A destra i lavori al Plebiscito Iniziato il montaggio del palco davanti alla basilica. In piazza del Plebiscito potranno accedere non più di 32 mila persone. Oggi ultima riunione in questura -tit_org- Maradona è cittadino onorario 300 agenti per lo show al Plebiscito - Maradona adesso è napoletano task force per blindare la festa

Roghi in Cilento, ma gli elicotteri restano a terra

[Vincenzo Rubano]

Roghi in Cilento, ma gli elicotteri restano a terra. I ritardi legati alla mancanza di specialisti dopo la fusione della Forestale con l'Arma VINCENZO RUBANO FIAMME alte due metri e abitazioni accerchiate dal fuoco a meno di trecento metri in linea d'aria dalla postazione antincendio della Regione a Centola, in Cilento. Ma l'elicottero, pronto a decollare, è rimasto fermo per tutto il pomeriggio in attesa che arrivasse l'ordine dalla sala operativa. Un ordine - racconta amareggiato il vicesindaco di Centola Silverio D'Angelo, che ha preso parte personalmente alle operazioni di spegnimento - che è arrivato solo nel tardo pomeriggio e per un incendio divampato in un altro Comune, a Pisciotta, a qualche chilometro di distanza, dove le fiamme avevano già divorato decine di ettari di macchia mediterranea e uliveti. Grave ritardo nei soccorsi? Non solo - risponde D'Angelo - si tratta di un sistema antincendio da rivedere. Per autorizzare il decollo di un elicottero antincendio è necessario il via libera del "direttore operativo di spegnimento", ovvero colui che coordina i soccorsi sul posto. Una competenza questa che fino a pochi mesi fa spettava al Corpo Forestale dello Stato poi, dopo il passaggio nei carabinieri, è stata delegata ad altri. Oggi i dos non sono più sul posto, e in caso di necessità devono arrivare da altre zone. Nel nostro caso è arrivato da Foce Scie, a circa due ore di distanza dalla postazione antincendio di Centola. Che senso ha avere un elicottero nel Cilento se poi per attivarlo deve venire una persona da Foce Sele? Poi continua. Quando è arrivato il dos le fiamme erano ancora alte ma nessuno ha dato l'ordine al decollo. Le abitazioni sono state salvate solo grazie a volontari e ai vigili del fuoco che hanno operato mettendo a rischio la propria vita. Sono molto preoccupato per come viene gestita questa situazione - ha aggiunto il primo cittadino Carmelo Stanziola - con questo caldo afoso il rischio incendi resterà alto anche nei prossimi giorni. E' necessario prendere subito dei provvedimenti. Non è andata meglio a Pisciotta dove due grossi incendi hanno distrutto centinaia di ettari di uliveti e macchia mediterranea e dove i mezzi aerei sono arrivati con circa cinque ore di ritardo. Sono indignato per quello che è accaduto - spiega il presidente del Parco Tommaso Pellegrino - i dos devono stare sul territorio, pronti ad intervenire. Ne ho parlato con il ministro dell'Ambiente che ha assicurato il massimo impegno per risolvere questo problema. Questi ritardi creano danni enormi al nostro territorio. Intanto il procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania Paolo Itri ha anticipato che verrà aperta un'inchiesta per accertare le cause dei ritardi. FIAMME Uno dei numerosi incendi, quasi tutti di matrice dolosa, che scoppiano nei mesi estivi - tit_org-